

# ALI AL CIELO DI NAPOLI

La solenne cerimonia della consegna degli aeroplani, costruiti col concorso di una pubblica sottoscrizione, destinati a contribuire alla difesa di Napoli dalle eventuali incursioni aeree nemiche, ha avuto luogo domenica 28 luglio sul campo di Marte.

Tutto era stato preparato con provvida ed accorta direzione. Alle tribune, sorte dove già eran quelle delle corse al trotto, si accedeva per un viale chiuso da steccato e soldati della difesa aerea riscontravano i biglietti e accompagnavano cortesemente alle due tribune. Un solido steccato circondava il campo, destinato alla cerimonia e, dietro di esso, tutto il popolo napoletano vi assisteva, comodamente, all'ombra, poichè il sole già era sceso giù sulla collina di Posillipo.

Di tratto in tratto intorno al Campo, s'elevavano pennoni, alla punta dei quali immense bandiere sventolavano. E su le tribune, sugli hangars lontani, che biancheggiavano nella loro sagoma perfetta, erano altre bandiere, altri pennoni, altre gale di tricolori.

Nella tribuna centrale si affollavano le autorità:

Notammo il prefetto di Napoli, il vice-prefetto, il sindaco, l'assessore dele-



S. E. Chiesa a Castellammare.

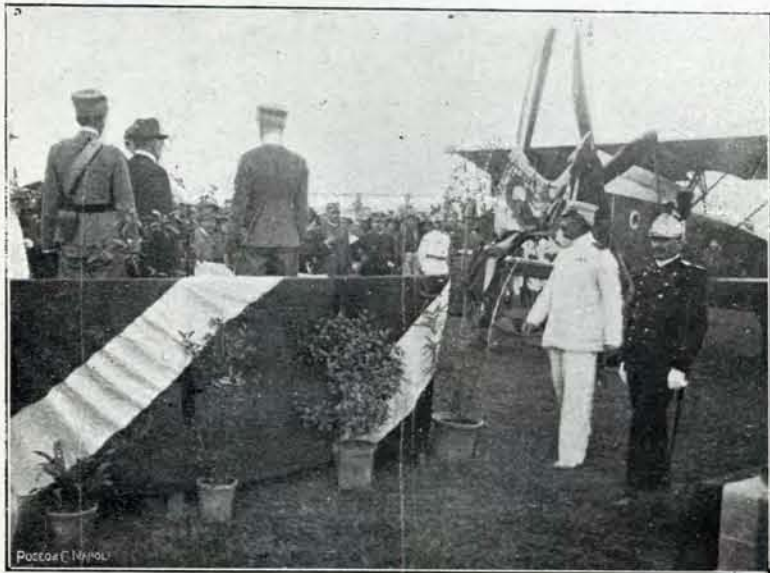
(Fot. Guido Maisto)

gato un gran numero di assessori e di consiglieri comunali e provinciali, il senatore Senise, presidente del Consiglio Provinciale, i senatori Lojodice, D'Andrea, d'Alife, del Carretto, Spirito, Campagna, Calabria, i deputati Arlotto, Bianchi, Castellino, Leone, Girardi, Rispoli, Rodinò, Morisani, il Direttore del Banco di Napoli comm. Miraglia e Direttore della sede cav. Amendola, S. E. Cigliana. Comandante del Corpo d'Armata: S. E. Millo, comandante del Dipartimento Marittimo, il vice ammiraglio Cutinelli, R. Commissario del Porto, il generale Ve-

spignani, comandante la Divisione, i generali Casella, De Luca, Ussano, Coletti, Spingardi, Nani, Garano, tutti i comandanti dei Corpi residenti a Napoli, il comm. Mauro, presidente della Camera di Commercio con i consiglieri Arienzo, Elia, Carbone, Scribante, Lalia, ed il vice-presid. comm. Bruno, il comm. Liguori, presid. della Deputazione Provinciale, il conte del Balzo, il comm. Alberti, il cav. Mazzarelli consigliere di Prefettura, il cav. Milcovich Presidente del Tribunale, il comm. Caizzi capo del Genio Civile, il cav. Lustig, per il Procur. generale.

E poi il comm. Grasso, il comm. Cangia, Direttore del Volturmo, il cav. Caprioli, il comm. Maurizio Capuano, il comm. Teodoro Cutolo, il cav. Foà, il conte Matarazzo, il cav. Finzi, il comm. Dresda, il cav. Luigi Di Lauro, il comm. Di Luggo, il comm. Gennaro De Luca, il cav. Carpi, il comm. Iappelli, presidente della Croce Rossa ecc. ecc.

Alle 19 precise giunge in automobile S. E. Chiesa, accompagnato dal comm. Parascandolo, vice-presidente del Comitato, del Capo Divisione capitano Acampora, e dal maggiore Bernino. Gli vanno subito incontro, per riceverlo, il Prefetto, il Sindaco, S. E. Cigliana, il comm. Mira-



Il battesimo.

(Fot. Maisto)



Parla il gen. Ettore.

(Fot. Maisto)

glia, il colonello Ferrara, Capo della difesa antiaerea a Napoli ed una larga rappresentanza dei soci dell'Aereo-Club.

S. E. Chiesa prende posto innanzi al tavolo della cerimonia ed ordina che essa cominci.

Frattanto gli svelti apparecchi «Città di Napoli» e «Banco di Napoli» rilucenti nell'acciaio dei loro motori e nella leggera carlinga, han preso posto innanzi al tavolo e intorno ad essi gli aviatori aspettano. Scintillano al sole i beneauguranti colori italiani delle terribili libellule.

A un segnale di tromba un gran silenzio si fa nelle tribune. La cerimonia comincia.

Pronunciano eloquenti discorsi il gen. Ettore, il sindaco prof. Presutti, il comm. Miraglia, il gen. Cigliana e S. E. Chiesa.

Ha luogo quindi il battesimo.

Il Colonnello Ferrara, porge il braccio alla signorina Millo e la conduce al limite della pedana, là dove un nastro tricolore partendo dall'aerocaccia «Città di Napoli», finisce alla bottiglia di champagne rituale ch'è sul tavolo innanzi alla pedana stessa. Dirimpetto alla signorina Millo immobile, l'aitante persona eretta



Parla S. E. Chiesa.

(fot. Maisto)

nella posizione dell' «attenti», è il capitano Cesare Bertoletti, ardito pilota del nuovo aerocaccia. Ed intorno sono il tenente Ranucci, e tutti gli altri prodi ufficiali aviatori.

Il colonnello Ferrara si scosta dalla signorina Millo. Alto è il silenzio intorno ed intensa la commozione. La signorina

Millo dice ad alta voce, scandendo le parole (ma pur nella voce è sensibile la dolce commozione che pervade l'avveniente creatura):

— In nome del popolo di Napoli e con la benedizione di Dio, l'aerocaccia n. 11885 si chiamerà «Città di Napoli». —

Un lungo, immenso applauso ed il grido altissimo di *Viva Napoli!* si leva da tutta l'immensa folla che ormai gremisce il campo di Marte e le tribune. Ed il grido e l'applauso si ripetono più alti, più entusiastici, più vibranti, quando la signorina Millo, dopo aver consegnata la targhetta al Capitano Bertoletti, lascia cadere sul lucido scafo la bottiglia di «champagne». La bottiglia s'infrange subito ed il beneaugurante liquido spumeggia intorno, mentre gli aviatori accorrono a bagnarvi le dita, pel buon augurio delle loro perigliose missioni.

La cerimonia si ripete per il battesimo del velivolo «Banco di Napoli».

⊙

S. E. Chiesa si è trattenuto, dopo la cerimonia, ancora qualche giorno a Napoli, per visitare le molte operose officine sorte nella nostra città e nei dintorni.



S. E. Chiesa in giro per le officine.

(Fot. Guido Maisto)